

CamposampiereseNews

Anno XI - 9 giugno 2017 - n.20/2017



«Lo stare insieme come Federazione può avere le sue fatiche, ma rimane la nostra forza e il nostro grande valore»

CAMPOSAMPIERO

4 giugno 2017

L'onore ai caduti e l'alzabandiera. L'inno di Mameli e il Piave. L'orgoglio di chi porta una divisa, e di chi l'ha portata. E il tricolore. Ovunque. Alle finestre dei palazzi, sui lampioni e sulle spalle dei sindaci, a ricordare i 71 anni della Repubblica e una Federazione, il Camposampierese, che ha aggiunto all'unità della nazione quella di undici municipi. E poi – ecco la novità – i ragazzi del locale istituto comprensivo Parini: i più piccoli con le bandierine tricolori; i più grandi a far da contrappunto con il suono discreto e dolce dei loro flauti alle rotondità musicali della banda Aurelia di Lo-

reggia.

Ed è proprio a loro, ai ragazzi, che Katia Maccarrone, nella duplice veste di presidente della Federazione e primo cittadino di Camposampiero, si è subito rivolta. «Cari ragazzi – ha esordito – avete chiesto a un nonno o forse a un bisnonno di raccontarvi di quegli anni? Qualcuno vi potrà raccontare l'emozione con la quale si recarono alle urne, uomini e donne, moltissimi di loro per la prima volta in assoluto, vestiti a festa come per le ricorrenze più importanti».

Ricordi che hanno portato la presidente Maccarrone, ad una riflessione che è anche un monito: «Non abituiamoci alla libertà, alla



Katia Maccarrone, presidente della Federazione e sindaco di Camposampiero

democrazia, dandola per scontata. Pensiamo a cosa possiamo fare per renderla più forte e affrontare le nuove sfide che abbiamo di fronte, perché il mondo cambia e non serve cercare di fermarlo. Purtroppo anche oggi le notizie che provengono dal mondo restano la nostra preoccupazione. Fare bene il mio lavoro, prestare attenzione a chi mi vive vicino, impegnarmi in un'associazione, essere presente nel mio quartiere, nel mio paese, risolvere un problema se posso, prima di preoccuparmi di denunciarlo in facebook».

«Siamo un grande Paese, abbiamo una storia ricca, fatta di arte, cultura, lavoro,



fede – ha proseguito Katia Maccarrone - Tutto questo è in noi e per questo non saremo travolti da superficialità dilaganti, da paure emergenti, da fatiche quotidiane. Anche il nostro territorio non è esente da situazioni critiche, da fatti talvolta gravi. C'è solo una strada, mettersi insieme, non lasciare nessuno nella solitudine, a combattere da solo per il suo lavoro, per la sua salute, per la sua sicurezza. Ora le prime accoglienze di richiedenti asilo stanno coinvolgendo le nostre realtà locali, con apprensioni e tensioni, con tante perplessità ma anche tanta generosità e ragionevolezza della nostra gente.

E' una sfida che sapremo affrontare. Lo stare insieme come Federazione può avere le sue fatiche, ma rimane la nostra forza e il nostro grande valore».

Un tema, quello dell'unità, al centro del saluto del vice presidente della Provincia, Fabio Bui. «Dobbiamo credere che l'unità è possibile anche nella vita quotidiana, in un territorio come il nostro. Il Camposampierese deve trovare concordia, collaborazione, con spirito sereno e con convinzione. Ci attendono anni di duro lavoro, di progetti che non possiamo affrontare da soli. I sindaci hanno bisogno di essere supportati, aiutati e

compresi. Le sfide della globalizzazione, la crisi economica e finanziaria, la mancanza di lavoro e di prospettive per le giovani generazioni rischiano di produrre una nuova frantumazione, più subdola, addirittura, di quella politica del nostro passato».

«La globalizzazione – ha concluso Bui - ci impone grandi sfide. Il dialogo con l'altro, la conoscenza reciproca, la garanzia delle libertà nella differenza di culture, di usi, di storie. La libertà è un progetto che dobbiamo costruire tutti insieme, perché chiuderci nel nostro piccolo mondo per paura dell'altro, significa limitare la nostra libertà, tro-

vando nell'altro un capro espiatorio. Dobbiamo invece aprirci ad un'integrazione giusta, rispettosa dei doveri e dei diritti. Anche in questo il nostro territorio può vantare grandi esempi, grazie all'opera silenziosa del mondo del volontariato, alla mano ferma e intelligente delle forze dell'ordine, alla buona volontà di tutti».

Durante la cerimonia sono intervenuti anche il professor Giuseppe Crescenti, in rappresentanza della dirigente dell'Istituto Parini, professoressa Giovanna Ferrari, e Pierluigi Perin, presidente Assoarma del Camposampierese, a cui si deve la regia e il coordinamento dell'intera manife-



Benedette e consegnate due auto e due moto alla Polizia locale

La manifestazione in piazza Castello di Camposampiero si è conclusa con la benedizione e la consegna di due auto e di due moto acquistate dalla Federazione per l'attività istituzionale della Polizia locale. Dopo il taglio del nastro, Padre Valentino Maragno, rettore dei Santuari Antoniani, ha benedetto i due mezzi; la presidente della Federazione, Katia Maccarrone, ed il comandante della Polizia locale, Walter Marcato, hanno consegnato le chiavi agli agenti.